MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loraria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 145

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il cadavere dell'on. Matteotti gettato nel lago di Vico

dopo essere stato seppellito ed esumato

Due lettere dell'on. Finzi al Comitato di maggioranza e al "Giornale d'Italia„

L'istruttoria continua rapida e decisa

ROMA, 17, notte (per telefono).

Continua alacremente l'istruttoria per il delitto di cui è rimasto vittima l'onorevole Matteotti. Sono stati interrogati lo spazzino e i due ragazzi che si trovavano nel luogo dove avvenne l'aggressione dell'on. Matteotti e che furono allontanati.

Stamane poi ha avuto luogo una nuova accurata visita all'automobile sequestrata.

Infine stasera il Giudice istruttore ha interrogato l'avv. Filippelli che, come è noto, è stato tradotto a Roma.

Il mutismo di Colini

È avuto pure luogo un confronto, che si assicura fruttifero di nuovi elementi, tra lo chauffeur Colini, che si è costituito ieri sera, e il Dumini. Pare che il Dumini, organizzatore del ratto dell'on. Matteotti, non abbia preso posto nell'automobile nella quale il deputato socialista fu assassinato. Egli, interrogato dal Giudice istruttore, ha dichiarato di non aver nulla da dire e si è chiuso in un ostinato silenzio.

Secondo il «Mondo», fino ad ora gli imputati si protestano innocenti e dichiarono di non aver partecipato al delitto di cui fu vittima l'on. Matteotti.

L'accusa è di omicidio

Se non tutti, certo il Dumini e lo chauffeur Mazzoli, hanno fatto i nomi di alcuni testimoni che potrebbero provare l'alibi. Fino ad ora, cioè fino a quando non sarà ritrovato il cadavere dell'on. Matteotti, si riteneva non potesse modificarsi l'atto di imputazione contro Dumini e compagni, il quale atto, come è noto, parlava soltanto di sequestro di persona. Senonchè a tarda ora si è appreso che tale atto di imputazione è stato modificato e agli imputati è stata elevata l'accusa di omicidio.

Ciò è avvenuto in seguito alle gravi risultanze dell'istruttoria.

Indumenti e coltello insanguinati nella valigia di Dumini

Questa mattina, infatti, si è proceduto all'esame degli indumenti che si trovavano in una valigia del Dumini e si è trovato un pijama che aveva i segni di una recente lavatura. Inoltre si è rinvenuto nella valigia un piccolo fagotto che conteneva dei pezzi di panno ancora bagnati di sangue. Sono stati anche ritrovati dei pezzi di tappezzeria dell'automobile, delle carte da visita intestate al Dumini con la scritta da una parte «Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno». Nella valigia si è infine trovato un coltello insanguinato ed una rivoltella.

Tutto ciò ha fatto fare alla istruttoria un passo avanti per l'accertamento della verità.

Ormai si può dire che sarebbe stata raggiunta la prova della partecipazione del Dumini al reato e non è da escludere che quando sarà a lui contestato il risultato della perizia, il Dumini non si induca a confessare e a fare qualche rivelazione importante e decisiva per ulteriori arresti.

La ricostruzione dell'assassinio

Inoltre, in base a queste ed altre risultanze dell'istruttoria, si è potuto ricostruire la scena dell'assassinio.

Avvenuto il ratto con l'automobile, l'on. Matteotti ha opposto anche nello interno della macchina una viva resistenza. E gli aggressori, che forse in un primo tempo non avevano intenzione di ucciderlo, di fronte a tale resistenza lo hanno allora colpito a morte.

Frattanto l'automobile era giunta nei pressi del lago di Vico. Quivi gli assassini scendevano e seppellivano il cadavere dell'on. Matteotti.

Si ricorderà che la famosa «Lancia» era inseguita da un'altra automobile, dalla quale fu raggiunta appunto nelle vicinanze del lago. Si ritiene che in questa automobile si trovassero i mandanti. Costoro, come appresero dagli assassini l'avvenuta uccisione dell'onorevole Matteotti e la sua sepoltura, se ne mostrarono contrariati e decisero di disseppellire a notte il cadavere e di gettarlo nel lago, ciò che sarebbe appunto avvenuto.

Il «Messaggero» conferma intanto la notizia del mandato di cattura spiccato contro Cesare Rossi il quale si sarebbe, come è stato già detto, allontanato da Roma.

L'avv. Filippo Naldi, contro il quale come abbiamo annunciato, era stato spiccato mandato di cattura, è stato arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Le condoglianze dei Parlamenti esteri

LONDRA, 17.

Il partito operaio parlamentare riunitosi oggi alla Camera dei Comuni, ha votato un ordine del giorno per esprimere il loro dolore per l'assassinio del deputato Matteotti al partito socialista italiano.

BRUXELLES, 17.

Su proposta del socialista Vandervelde la Camera ha deciso di indirizzare al Parlamento italiano l'espressione delle sue condoglianze per la morte dell'on. Matteotti.

Adunanza del Direttorio Nazionale

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Si è riunito oggi il Direttorio Nazionale Fascista. Erano presenti: Roberto Forges-Davanzati, Dino Grandi, Sergio Panunzio, Alfredo Cucco, Pier Arrigo Barnaba (medaglia d'oro), Felice Felicioni, Alessandro Melchiori, Maurizio Maraviglia; Italo Foschi e il capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comm. Luigi Freddi. Assenti giustificati: Roberto Farinacci ed Ernesto Belloni.

I lavori del Direttorio provvisorio, iniziatisi alle ore 16, con la nomina avvenuta all'unanimità a rappresentante del Direttorio stesso di Roberto Forges-Davanzati, hanno proseguito fino alle ore 20.30. Essi verranno ripresi domani alle ore 17.

Riunione del Comitato di maggioranza
Parola di ardore e di fede

ROMA, 17.

Il Comitato di maggioranza si è riunito stamane a Montecitorio ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato di maggioranza, prendendo in esame la situazione determinata dagli energici provvedimenti del Governo, constata con soddisfazione che essa può essere considerata con piena serenità e fiducia dal Parlamento e dal Paese e mentre esprime alla maggioranza compiacimento e gratitudine per il fervido e dignitoso contributo reso in questa occasione, invita i colleghi a portare nelle provincie il senso e la parola del rinnovato ardore e della rinsaldata fede nel senno e nell'energia del Capo del Governo che, proseguendo fermamente l'opera di giustizia e di rinnovamento risponderà come sempre alla legittima attesa della Nazione.

Quindi il Comitato di maggioranza si è recato da S. E. Mussolini al quale ha presentato l'ordine del giorno approvato. Il Comitato si è intrattenuto oltre mezz'ora presso il Presidente, il quale si è compiaciuto dell'ordine del giorno approvato ed ha intrattenuto i membri del Comitato della maggioranza su varie questioni.

Il Comitato di maggioranza si è recato quindi ad ossequiare il nuovo ministro dell'Interno on. Federzoni.

Le lettere dell'on. Finzi

Al Comitato di maggioranza

ROMA, 17, notte (per telefono):

L'on. Aldo Finzi ha inviato al Comitato della maggioranza parlamentare la seguente lettera:

« Nella mia qualità di deputato e di combattente decorato ora che una comunicazione ufficiale del Consiglio dei ministri attesta quella che era la verità intuitiva e cioè che le mie dimissioni sono state determinate da motivi che non hanno assolutamente alcuna relazione con la scomparsa dell'onorevole Matteotti, esigo che il comitato della maggioranza parlamentare precisi subito in base a quali accuse abbia ritenuto necessario considerarmi incompatibile nelle cariche che occupano nel Governo e in questo senso sollecitare la decisione del Presidente del Consiglio, secondo quanto il Presidente stesso ebbe ad affermarmi ieri sera in casa sua. Sono a completa disposizione del Comitato di maggioranza per tutti i chiarimenti che intendesse di chiedermi per espletare questo compito d'onore che io chiedo a tutela del mio onore ».

La lettera al "Giornale d'Italia„

Una seconda lettera è stata inviata dall'on. Finzi al direttore del «Giornale d'Italia» nella quale, rispondendo ad attacchi della «Tribuna» si meraviglia «che fino ad oggi l'acume della stampa non abbia voluto rilevarlo che l'Ufficio Stampa dipende direttamente ed esclusivamente dal Presidente del Consiglio e che quindi gli eventuali giornali li attorno pullulanti non potevano ricevere fondi che dall'Ufficio Stampa stesso».

« A questo proposito — soggiunge l'on. Finzi — non comprendo come tutte le vicende, che in questi giorni si sono accavallate negli ambienti dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, non abbiano fatto risaltare la delicata situazione del momento nei riguardi del Sottosegretario titolare alla Presidenza del Consiglio ».

L'on. Finzi nega poi di aver preso parte alla regolamentazione della legge sul gioco e soggiunge che le pratiche ad essa inerenti e la presentazione al Consiglio dei ministri, sono avvenute esclusivamente ad opera dell'on. Mussolini di concerto col capo della polizia senatore De Bono e a sua completa insaputa.

assicurando che non verrà mai meno l'opera devota e diligente di tutto il personale.

Il Presidente del Consiglio ha poi comunicato che ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre a S. M. il Re la nomina del comm. Corrado Zoli a segretario generale del Ministero delle Colonie.

Infine il Presidente del Consiglio ha invitato S. E. Marchi a rimanere nel posto attuale di Sottosegretario di Stato per il Ministero delle Colonie e il commendatore Bonanni a continuare nella sua attuale funzione di capo di Gabinetto del ministro delle Colonie.

Mussolini prende possesso del Ministero delle Colonie

ROMA, 17.

Oggi alle ore 12.30, nel palazzo della Consulta, il Presidente del Consiglio ha preso possesso del Ministero delle Colonie.

S. E. Federzoni gli ha presentato i direttori generali e gli altri capi-ufficio per i quali ha avuto parole di vivissima lode.

Il Presidente del Consiglio ha fatto appello alla collaborazione di tutti i funzionari coloniali, dichiarando che la Amministrazione coloniale deve continuare a funzionare con la stessa efficacia e nella stessa autonomia come per il passato.

A nome dei funzionari ha risposto il direttore generale comm. De Camillis,

L'on. Federzoni in funzione
quale Ministro dell'Interno.

ROMA, 17.

Alle ore 9 di questa mane, al Quirinale il nuovo ministro dell'Interno onorevole Federzoni, alla presenza del Presidente del Consiglio ha prestato giuramento nelle mani del Re. Alle ore 10 al Viminale il Presidente on. Mussolini ha presentato all'on. Federzoni gli alti funzionari degli Interni sen. Pironti, comm. Lutrario, comm. Collalto, comm. Giandolini. Mancava il nuovo Capo della Polizia comm. Crispo Moncada che giungerà questa sera a Roma. Era presente il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Il sen. Pironti a nome dei suoi colleghi ha assicurato il nuovo ministro che tutti i funzionari dell'Amministrazione degli Interni sapranno compiere sempre più il loro dovere a servizio del Paese sorretti dalla fede indistruttibile nella illuminata saggezza e nell'alto patriottismo di Benito Mussolini. Il ministro Federzoni ha ringraziato assicurando che egli, nel nuovo difficile incarico interprete fedele del pensiero del Duce, saprà compiere tutto il suo dovere di italiano e di fascista.

Il nuovo ministro degli Interni ha nominato suo capo di Gabinetto il commendatore Dino Gasperini primo referendario al Consiglio di Stato.

La circolare ai prefetti

ROMA, 17.

Il ministro degli Interni on. Federzoni ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Nell'assumere l'ufficio di Ministro degli Interni invio alle S.S. L.L. Illustrissime il mio cordiale saluto. E' necessario che tutti operino con energia e fermezza per il consolidamento dell'ordine nazionale sulla base dell'assoluto rispetto alla legge. Sono certo che i signori Prefetti del Regno, rappresentanti della potestà dello Stato nelle provincie, corrisponderanno consapevolmente a questa precisa volontà del Governo e della Nazione.

Firmato: L. FEDERZONI ».

Echi del Consiglio di Gabinetto
TENUTO L'ALTRA SERA.

ROMA, 17.

Le notizie apparse in un giornale della sera circa l'andamento della discussione in seno al Consiglio dei ministri del giorno 16 corrente, sono completamente destituite di fondamento. Fu lo stesso Presidente del Consiglio quegli che propose al Consiglio la sostituzione del generale De Bono nell'Ufficio di Capo della Polizia comunicando altresì al Consiglio di averne già dato avviso allo stesso generale De Bono il quale si era dichiarato lieto di potere offrire una nuova prova di disciplina e di fedeltà. In tutte le questioni trattate in seno al Consiglio, i ministri dichiararono la loro piena solidarietà col Presidente del Consiglio.

Il nuovo Capo dell'Ufficio Stampa

ROMA, 17.

Al posto di capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio è stato chiamato il dott. Maffio Maffi, che oggi stesso ha preso possesso della carica.

Nobilissimo appello
AI FERROVIERI COMBATTENTI.

ROMA, 17.

Il fiduciario nazionale dei ferrovieri combattenti ha diramato ai fiduciari compartimentali, per la maggiore diffusione tra gli organizzati, la seguente nobilissima circolare:

« Nella generale commozione che ha suscitato l'esecrando delitto sull'onorevole Matteotti, i ferrovieri combattenti non debbono perdere la dignitosa compattezza dei forti ed attendere con fiducia l'opera riparatrice della giustizia.

Il disgusto e l'orrore siano accompagnati al compianto per la vittima e i suoi cari, ma non degeneri in atti e apprezzamenti che aggraverebbero una situazione resa già delicata per opera di pochi sciagurati. L'attesa è necessaria. I ferrovieri combattenti, tesprati alla prova di numerose battaglie, debbono superare la crisi provocata da questo miserabile episodio di inutile bestialità, e rammentare che la Patria confida ancora e sempre in essi per il suo decoro e per la sua grandezza. Ognuno di voi si faccia apostolo tra i compagni di tali sentimenti e sia l'odierna sventura lavacro di purificazione e di ascesa immancabile verso più alte mète ».

Da ogni parte d'Italia giungono al Ministro delle Comunicazioni, medaglia d'oro on. Ciano, vibranti telegrammi di devozione, di fede nell'inizio di nuova opera fattiva e riordinatrice e restauratrice e di fiducia assoluta nel Governo nazionale.

Le legioni della Milizia a Roma
PER LA VENUTA DI RAS TAFARI.

ROMA, 17.

Il Comando della Milizia V. S. N. comunica:

Le legioni della M. V. che affluiscono a Roma dando esempio di perfetta disciplina marziale non sono state chiamate per tutelare l'ordine pubblico che nessuno può pensare di turbare ma in occasione della visita di Ras Tafari reggente di Etiopia. Partito Ras Tafari le legioni torneranno alle loro sedi.

Crispo Moncada ha lasciato Trieste

TRIESTE, 17.

Con il treno delle 19.30 è partito il Prefetto gr. uff. comm. Crispo-Moncada, nuovo direttore generale della Pubblica Sicurezza. Nel pomeriggio, il Sindaco senatore Pitacco, gli ha consegnato una targa d'argento deliberata dalla Giunta Comunale.

Alla stazione, il gr. uff. Crispo-Moncada ha ricevuto una bella dimostrazione di affetto e di simpatia. Erano convenuti a salutarlo il generale di Corpo d'Armata Vaccari, il Vescovo mons. Fogar, il Sindaco senatore Pitacco accompagnato dalla Giunta e da numerosi Consiglieri, il generale di Divisione Pugliesi con numerosi Ufficiali dell'Esercito e della Milizia Nazionale, il senatore Mayer, l'on. Suvich, il segretario provinciale e quello locale dei Fasci, i Vice-Prefetti Della Santa e Zanconato, il Capo della Commissione Provinciale e tutte le personalità della politica e della magistratura nonchè tutti gli esponenti del mondo industriale e finanziario di Trieste. Era presente alla Stazione anche una gran folla che ha acclamato lungamente il Prefetto.

La spontaneità della improvvisata dimostrazione è vero segno dell'amore e della stima di cui era circondato il gr. uff. Crispo-Moncada e della proficua opera da lui svolta a Trieste come vice-governatore della Venezia Giulia e poi come Prefetto della Provincia.

La chiusura del Congresso
della Grande Italia.

TRIESTE, 17.

Stamane il Congresso nazionale della «Grande Italia», ha discusso lungamente sulla revisione e sul coordinamento della legge sulla rieducazione premilitare, approvando un ordine del giorno Cisotti di raccomandazione al Governo. Nel pomeriggio sono state approvate alcune modificazioni allo statuto ed è stata anche approvata la relazione morale e finanziaria del segretario generale.

Dopo la presentazione di varie proposte, il cui studio è stato demandato alla Presidenza si è proceduto per acclamazione alla nomina del nuovo Consiglio e del Presidente generale nella persona dell'on. Pais-Serra. Hanno parlato quindi il Presidente della «Veterani» di Trieste colonnello Andreoni che ha portato il saluto della sezione ai congressisti ed ha invitato un pensiero ai Caduti per la Patria dalla guerra del Risorgimento a quella mondiale.

Quindi il presidente generale ha pronunciato un discorso di chiusura del Congresso. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re a S. E. Mussolini ed ai ministri della Guerra e della Marina. Infine i congressisti si sono recati a deporre una corona d'alloro sul colle di S. Giusto alla memoria dei triestini caduti per la Patria.

LA REGINA MADRE ha visitato le terme di Salsomaggiore ove è stata ricevuta dal personale della Direzione ed ossequiata ed applaudita dall'enorme pubblico che era accorso alla notizia del suo arrivo.

Ras Teferi giunge oggi a Roma
Il programma della visita

ROMA, 17.

Ecco il programma della visita di S. A. I. Ras Taferi Maconnen:

Mercoledì 18 giugno, ore 10: arrivo a Roma di S. A. I. Ras Taferi Maconnen e della Missione etiopica: ricevimento alla stazione di Termini — ore 12: colazione al Quirinale — ore 16.30: visita di S. A. I. Ras Taferi Maconnen e della Missione etiopica alla tomba del Milite Ignoto ed al Pantheon — Ore pomeridiane: passeggiata per Roma — ore 20.30: pranzo di gala al Quirinale con intervento delle autorità.

Giovedì 19 giugno: ore 7: partenza da Roma in ferrovia per Terni — dalle ore 9 alle 14.20 visita degli stabilimenti di Terni e colazione in detta città — ore 16: arrivo a Roma — ore 17: visita di S. A. I. Ras Taferi Maconnen a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri — ore 17.30: visita di S. A. I. Ras Taferi Maconnen al Campidoglio — ore 20.30: pranzo privato al Quirinale.

Venerdì 20 giugno: ore 9: visita ai monumenti della Capitale — ore 12: colazione privata al Quirinale — ore 17.30 esercitazioni tattiche a Centocelle — ore 20.30: pranzo privato al Quirinale.

Sabato 21 giugno: mattinata a disposizione di S. A. I. Ras Tafari Maconnen — ore 16: visita a Tivoli — ore 20: pranzo militare offerto da S. E. il Ministro della Guerra — ore 22: ricevimento al Campidoglio.

Domenica 22 giugno: mattinata: visita ai monumenti della Capitale — ore 12: colazione privata al Quirinale — ore 16: visita al Museo coloniale e ricevimento di S. E. il Ministro delle Colonie — ore 20.30: pranzo privato al Quirinale.

Lunedì 23 giugno: ore 7: partenza in automobile per assistere alle manovre a fuoco a Bracciano — ore 12: ritorno a Roma — ore 12.30: colazione intima al Quirinale — ore 16: visita all'Ospedale del Celio ed alla Caserma dei R.R. C.C. — ore 20.30: pranzo offerto da S. E. il Presidente del Consiglio — partenza per Spezia.

La relazione sul trattato
CON LA JUGOSLAVIA.

ROMA, 16.

La Commissione nominata dalla Camera per l'esame del trattato col Regno serbo-croato-sloveno, composta degli on. Cartalupo, A. Torre, PISENTI, Tosti di Valminuta, Alfieri, Gasparotto, ha ultimato i suoi lavori e consegnato la relazione al Presidente della Camera.

Pasic conferisce con Re Alessandro
Panico pel ribasso del dinaro.

BELGRADO, 17.

Oggi è partito per Veldes, Pasic, per conferire con il Sovrano sulla situazione politica dopo la partenza di Radic per la Russia. Non è certo se Pasic presenterà alla firma del Sovrano il decreto per la ricomposizione del Gabinetto; in caso diverso lo farà prima della sua partenza per Praga e Marienbad.

Assieme con Pasic partirà anche Nincic, che riferirà al Sovrano sulla situazione estera e specialmente sugli avvenimenti in Albania, come pure sul punto di vista della Piccola Intesa di fronte al nuovo Governo francese. Riferirà pure al Re sul punto di vista del Governo jugoslavo, qualora scoppiasse un conflitto armato tra la Rumenia e la Russia per la questione ancora sempre pendente della Bessarabia.

Il ministro degli Interni, Srskic, si trova già a Veldes; il ministro delle Finanze, Stajodinovic, è partito per Praga, e il ministro Pribicevic si trova a Zagabria per conferire con i suoi amici.

Tanto a Belgrado quanto a Zagabria regna un certo panico per le sorti del dinaro, che tende a scendere. Interrogato sulle cause, il direttore generale della Banca di Esportazione, dott. Marjovic, ha detto tra l'altro: Le banche di Zagabria dipendono anzitutto da quelle austriache o germaniche.

La situazione politica in Francia
dopo la nomina del Capo dello Stato e del nuovo Gabinetto

Il Messaggio di Doumergue

PARIGI, 17.

Il Consiglio dei ministri ha preso cognizione del messaggio del Presidente della Camera ed ha approvato la dichiarazione ministeriale. I due documenti saranno letti dal Presidente del Consiglio, Herriot, alla Camera e dal Guardasigilli Renault al Senato.

Nel suo messaggio alle Camere, il Presidente della Repubblica, Doumergue, dichiara che cercherà di conservarsi l'arbitro imparziale e indiscusso al disopra dei partiti. Ricorda che la Francia anche recentemente ha dato una prova fulgida e decisiva di profondo attaccamento alle istituzioni democratiche, che l'aiutarono a resistere vittoriosamente alla nuova aggressione, a ricuperare le sue care provincie perdute e a far fronte alle conseguenze di una guerra disastrosa. Le rovine lasciate in Francia dalla guerra potranno essere riparate soltanto nella calma, nell'ordine e nella pace.

« Così — soggiunse Doumergue — potranno svilupparsi le attività industriale, commerciale e agricola, la situazione finanziaria potrà ritornare a respirare nel mondo una pura atmosfera di pace ».

« La colpa — continua Doumergue — non incombe alla Francia, la quale non ha nutrito alcuna ambizione pericolosa e aspira soltanto al pagamento delle riparazioni solennemente promesse e a garanzie non illusorie della sua sicurezza. La questione delle riparazioni, dopo il rapporto dei periti, al quale la Francia conciliante si affrettò di aderire, sembra volgersi verso una prossima soluzione, ma occorrerà non di meno che il debitore dia prova di buona volontà e di buona fede quanto il creditore e che tale prova risulti da fatti e non da semplici impegni senza scadenze ben sicure. Lo spirito conciliante della Francia sincero e indiscutibile non può di meno andare fino ad addormentare la vigilanza e farle dimenticare le lezioni del passato. Esso non potrebbe nemmeno farle rinunciare alla propria forza ed al controllo che i trattati le danno il diritto di esercitare verso il vinto che sembra prepari una rivincita invece di mantenere le promesse che ha firmato. Il Parlamento e il Paese, se vogliono una pace all'esterno come all'interno, si adopreranno a fondarla su solide basi ».

La giustizia, — conclude Doumergue — è una delle più stabili di queste basi.

Un colloquio Hymans-Herriot

PARIGI, 17.

E' giunto il ministro degli Esteri belga Hymans, proveniente da Ginevra e diretto a Bruxelles. Egli s'intratterrà domani sera con Herriot. Questi si recherà a Bruxelles per intrattenersi coi ministri belgi dopo i colloqui che avrà col primo ministro inglese Mac Donald.

Il programma del Governo

PARIGI, 17.

La dichiarazione del Governo letta oggi dinanzi alle due Camere conferma le linee generali già note. Per quanto si riferisce ai rapporti col Vaticano la dichiarazione dice: « Se noi siamo decisi a non mantenere l'ambasciata presso il Vaticano e ad applicare la legge sulle congregazioni non è fatto per nessun pensiero di persecuzione o di intolleranza; noi vogliamo soltanto assicurare la sovranità delle leggi repubblicane nonchè la distinzione necessaria fra il dominio della fede e quello degli affari pubblici. L'idea della laicità, come la concepiamo noi, appare come la salvaguardia della unità e della fraternità nazionale. Noi abbiamo l'obbligo di ignorare le convinzioni personali fino a che non intaccano la legge o possiamo conoscerle, ove se ne presenti il caso, soltanto per proteggerle ».

La dichiarazione dice poi che il Governo accorderà il diritto sindacale ai funzionari, ma non rinunzia a nessuno dei suoi diritti nel caso di una azione collettiva di funzionari contro gli interessi dello Stato.

La dichiarazione ministeriale prevede inoltre il ritorno allo scrutinio per circondario migliorato e l'estensione del complesso della legislatura repubblicana all'Alsazia e Lorena.

Il Governo assicura inoltre che vigilerà a che le risorse finanziarie destinate alla ricostruzione delle regioni devastate siano impiegate utilmente: il Governo non lascerà che vengano toccati i vantaggi acquisiti dalla classe operaia, manterrà la legge sulle otto ore. Svilupperà poi la produzione nazionale e la potenzialità industriale del Paese. Esso sarà vigile custode del credito della Francia, cercherà di raggiungere l'equilibrio del bilancio e per dare al Tesoro la stabilità indispensabile si sforzerà di ridurre il credito fluttuante ed offrirà al pubblico la facoltà di sottoscrivere liberamente al momento opportuno una larga operazione di consolidamento.

Procederà alla riorganizzazione dello Esercito; ridurrà il servizio militare attivo, ma in maniera tale che la Francia in nessun momento resti indifesa o indebolita. La Francia respinge ogni pensiero di annessione o di conquista, vuole soltanto la sicurezza con dignità e indipendenza, vuole solamente la pace per sè e anche per gli altri popoli. Il Governo democratico difenderà fermamente i diritti della Francia quali sono scritti nei trattati e cioè per l'applicazione del diritto alle riparazioni e per il controllo del disarmo della Germania.

Gli avvenimenti tragici — continua la dichiarazione — le divergenze di dottrina che ci separano dal Governo di Mosca non ci fanno dimenticare che il popolo russo lottò lungamente sul comune campo di battaglia. Prepariamo fino da ora la ripresa di relazioni normali con la Russia. La sola politica degna della Francia è quella che si basa sulla probità.

Dopo la lettura del messaggio presidenziale e della dichiarazione ministeriale, il deputato comunista Cachin parla sostenendo varie rivendicazioni comuniste.

Luigi Rollin, dell'opposizione, chiede particolari sull'amnistia, sulla reintegrazione dei ferrovieri licenziati e sulla concessione dei diritti sindacali ai funzionari; critica la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano e conclude esprimendo la convinzione che tuttavia il signor Herriot saprà difendere i diritti e la sicurezza della Francia.

Disastrosi temporali in Ungheria
Vittime e gravissimi danni.

BUDAPEST, 17.

In questi giorni si sono scatenati in tutta l'Ungheria terribili temporali che hanno causato gravissimi danni. Nel solo territorio di Budaor la grandine ha distrutto circa 6000 ettari di grano.

Alla stazione di Ifiatoragi in un magazzino si erano rifugiate, per sfuggire al temporale, circa duecento persone arrivate col diretto da Vienna. Il vento ha scoperchiato una parte del magazzino e dieci persone sono morte e oltre cinquanta sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Il campanile del paese è crollato e quaranta case sono state scoperchiate. Anche nei dintorni di Budapest i danni sono gravissimi.

IL COMM. DE PINEDO, capo dello Stato Maggiore della Aeronautica, ha fatto ritorno a Roma proveniente dalla Spagna. Il raid aereo si è svolto regolarmente malgrado le condizioni atmosferiche avverse. I rifornimenti necessari sono stati effettuati presso le basi idroviatorie della costa francese.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La ricostituzione della Sezione dei Combattenti

GORIZIA, 17.

La locale Sezione dei Combattenti che, in seguito a mancato accordo tra i soci, per più d'un anno fu retta dal commissario straordinario cav. Attilio Venezia, ebbe ieri sera l'annunciata assemblea.

Già alle 8.30, nella sala superiore del Teatro « Giuseppe Verdi » cominciarono ad affluire i soci, che alle ore 9 gremivano la sala.

Presiedeva l'importante adunanza il Presidente della Federazione Provinciale Friulana on. Luigi Russo, che portò con elevato dire, il saluto della Federazione Friulana ai soci combattenti, augurandosi che dall'odierna assemblea possa risorgere la già attiva sezione goriziana intesa ad operare per il bene della Patria.

Il Presidente on. Russo à fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia.

La relazione del ten. Bozzini.

Ha la parola quindi il fiduciario federale Piero Bozzini, che incaricato di ricostituire la locale Sezione, tra grande attenzione dice:

Fin dal giorno in cui ebbi l'incarico dalla Federazione Provinciale di ricostituire la nostra Sezione, fui conscio della gravità del compito assuntomi e mi misi subito all'opera con assoluta obbiettività ed imparzialità affinchè anche a Gorizia i combattenti avessero la loro organizzazione.

Ricorda le difficoltà incontrate per raggiungere l'accordo fra i combattenti. Ma oggi, continua il tenente Bozzini, eliminati per sempre almeno spero gli equivoci che ci tennero divisi, dimenticate le beghe e gli errori passati e sopratutto permettetemi che vi parli con assoluta franchezza, col cuore alla mano, da combattente a combattenti, sfatata la leggenda sulla quale sin troppo si è speculato, intendo dire della lotta tra fratelli delle vecchie e delle nuove provincie, una nuova èra deve incominciare sin da questo momento tra tutti i combattenti galantuomini che la guerra hanno veramente fatta per il bene e la grandezza d'Italia.

E mi sia permesso, continua l'oratore, prima che io faccia la relazione di quello che fu il mio modesto operato, in questo breve periodo di tempo, di porgere un saluto ai legionari fiumani che per deliberazione del Consiglio Nazionale fanno parte dell'Associazione nostra che assieme a molti noi pieni di Combattenti; a questi giovani fratelli entusiasmo e di fede accorsero ad arruolarsi sotto le bandiere della Patria agli ordini dell'eroico comandante, per affermare i diritti d'Italia sulla città olocausta, lasciate che a nome vostro io porti loro il nostro fervido e fraterno saluto. Ed ora debbo anzitutto premettere che uniformandomi all'incarico ed alle istruzioni ricevute dalla Federazione, intrapresi tutti i passi necessari per poter arrivare alla ricostruzione della Sezione lasciando di ingerirmi nella gestione finanziaria della stessa che sarà consegnata direttamente dal già commissario cap. Attilio Venezia al futuro Consiglio Direttivo. Dal medesimo ebbi unicamente in consegna circa una ottantina di schede di adesione con le quali se avessi seguito gli ordini della Federazione avrei dovuto senza altro costituire la Sezione. Ma, preoccupato di assolvere il mio compito interamente e far si che la sorgenda Sezione potesse finalmente fiorire di iniziative, di effettiva e pratica attività a favore dei combattenti tutti, decisi ad ogni costo di uscire da una situazione impossibile nella quale i combattenti di Gorizia da più di un anno venivano a trovarsi per un cumulo di circostanze; non ritenni opportuno di adottare la soluzione prospettatami dalla Federazione e mi misi immediatamente all'opera per attirare nella Sezione tutti i veri Combattenti di Gorizia onde, con la compattezza degli animi e con l'importanza del numero, anche la nostra Sezione prendesse, nella grande famiglia dei combattenti, il posto che indubbiamente le spetta.

Espone il lavoro compiuto per la convocazione e dice che all'appello risposero 520 combattenti. Ebbe conferenze e contatti con i maggiori esponenti locali e procedette alla costituzione di un Comitato provvisorio composto dai combattenti Aversa, Colletti, Della Valle, Camisi, Di Maio, Fiorina, Giacobbi, Milano, Morassi e Pedroni, per procedere allo spoglio delle schede e stabilire esattamente la qualifica di combattente, come lo prescrive lo statuto.

Questi dovrebbero rappresentare le varie tendenze finora in lotta tra di loro; ritiene però che parlare di divisioni possono fare soltanto coloro che dimenticano che la più grande uguagliatrice di animi e di intenti è stata la trincea. Furono accolti così i mutilati e i feriti comprovanti tali loro qualità e tutti coloro che dai documenti e dagli accertamenti fatti al distretto militare risultassero fregiati dalla croce al merito di guerra. Tutti gli altri, invece, fu ritenuto opportuno di lasciare al futuro Consiglio Direttivo l'esame e la qualifica di combattente. A questi, aggiungemmo, come già detto, i legionari che presero parte al Natale fiumano. Terminato il lavoro, risultarono d'aver diritto all'iscrizione 286 combattenti. Ringrazia i membri del Comitato provvisorio per l'opera compiuta in comune accordo e propone al suffragio dell'assemblea i seguenti nomi:

Per il Consiglio Direttivo: dott. Umberto Aversa — arch. Silvano Barich — ing. Bianchino Bianchi — ing. Corrado Dalla Valle — geom. Vito Di Maio — Ettore Frignani — dott. Paolo Sirk.

Sindaci effettivi: Domenico Campana — geom. Ezio Colletti — Piero Pedroni.

Sindaci supplenti: Oreste Bradaschia ed Emilio Zancun.

I nomi proposti sono eletti a maggioranza di voti.

Alla forte e soddisfacente relazione del tenente Piero Bozzini e alla nomina del Consiglio direttivo, accolte da prolungati ed unanimi applausi, segue un efficace discorso del geom. Umberto Ulivieri che, inneggiando alla fratellanza d'armi ed esortando i presenti a stringersi compatti per la grandezza della Patria, termina con un augurio affinchè la Sezione possa esplicare la sua attività.

Il geometra Ulivieri è vivamente applaudito.

Un incidente.

A questo punto avvenne un piccolo incidente. Il fascista Rollo, afferma che non vi può essere combattente perfetto se non è fascista. A questa affermazione ribatte il repubblicano Sverzutti che dice di essere stato sempre perfetto combattente pur senza sentire la necessità di essere fascista.

Segui qualche invettiva e volò qualche pugno.

L'ordine venne per prontamente ristabilito per l'energico intervento del Presidente.

Segue ancora qualche discussione dopo di che il Presidente presenta all'assemblea il seguente telegramma, accolto da vivi applausi, che viene inviato all'on. Mussolini:

« Associazione Nazionale Combattenti Sezione Gorizia ricostituendosi in forza fedele esprime quest'ora completa solidarietà massimo fattore valorizzazione vittoria. — Firmato: Presidente assemblea Russo ».

Il Gagliardetto al 3.o Gruppo artiglieria da montagna

L'altro ieri, nel vasto piazzale della Caserma « Savoia » avvenne in forma solenne la consegna del gagliardetto al III. Gruppo Artiglieria da Montagna. Il gagliardetto è stato donato dalle signore goriziane. Intervennero alla cerimonia: il gen. comm. Giovanni Romei Longhena; il senatore Giorgio Bombig, sindaco della città; il Sottoprefetto comm. Nicoletti; il procuratore del Re cav. Mele; il colonnello Perretti, comandante del 9.o Regg. Alpini; il colonnello Bono, comandante il 6.o Reggimento Artiglieria da Campagna; il colonnello Pucci comandante il 23.o Reggimento Fanteria; il colonnello Colli-Vignale, comandante il Distretto Militare; il colonnello Rovere; il colonnello co. Avogadro di Colobiano, comandante il 2.o Regg. Artiglieria da Montagna; il seniore Albano in rappresentanza del comandante la Legione « Isonzo » il cav. Rizzitano per il Direttorio del Fascio di Gorizia, il cav. uff. Pinausig; molti assessori e consiglieri comunali; una forte rappresentanza di ufficiali dei varii reggimenti e una eletta schiera di gentili dame ed altri invitati.

Il vasto cortile presentava un aspetto imponente. Le rappresentanze di tutte le armi avevano formato un quadrato. Le Autorità e gli invitati avevano preso posto su di un apposito palco ornato da tricolori e da sempreverdi. Ai suoi lati notammo la bandiera del Battaglione « Bassano », decorata con medaglia d'argento al valor militare, un tripudio di gagliardetti appartenenti ai nostri sodalizi cittadini ed intervenuti in rappresentanza.

Alle 9 precise due squilli di tromba annunciarono l'arrivo del generale Romei comandante la Divisione, il quale al suono della Marcia Reale, passa in rivista le superbe rappresentanze degli Alpini, degli Artiglieri da Montagna e da Campagna, dei Carabinieri, della Fanteria, della Finanza e della Milizia. Ha avuto quindi luogo una funzione religiosa celebrata dal Cappellano Militare don Aguzzi, durante la quale pronunziò un bellissimo discorso.

Subito dopo avvenne la benedizione della bandiera. Terminata la cerimonia Donna Argia Bombig, madrina del gagliardetto, a nome delle donne goriziane rivolta al maggiore comandante il III.o Gruppo di Artiglieria da Montagna, si dice orgogliosa di poter offrire il gagliardetto, simbolo sacro della nostra redenzione e della nostra ammirazione per il valoroso Esercito liberatore e di una perpetua riconoscenza per gli Eroi che sacrificarono la loro vita per la liberazione di Gorizia.

L'idea, dice, di offrire un gagliardetto agli artiglieri di montagna è stata accolta con vero entusiasmo ed ha trovato il più largo consentimento tra le signore goriziane. Ed oggi, continua la signora Bombig, io mi sento altamente onorata di poter in nome delle mie concittadine, essere qui la trasmettitrice della doverosa offerta a lei signor comandante del reparto, offerta che io di prego di accettare con modesto ma sincero pegno della nostra riconoscenza. Ed accompagno il dono con l'augurio che questo simbolo valga ad ispirare ai suoi soldati, in ogni tempo, la devozione all'amato nostro Re e la indomita volontà di operare per la grandezza della Patria.

Il maggiore cav. Michele Pallotti, comandante il III Gruppo Artiglieria da Montagna esordisce dicendo come l'offerta delle donne di Gorizia hanno voluto fare al Terzo Gruppo di montagna, viene accolto dagli artiglieri con commovente riconoscenza. Rievoca la storica data del 15 giugno, l'anniversario sesto della battaglia del Piave che oggi gli artiglieri tutti d'Italia festeggiano, e continua: « Questo vessillo apparentemente nuovo e brillante, è vecchio di guerra e porta l'impronta del sangue versato dai nostri eroi, questo vessillo che ci ha incoraggiati e protetti negli aspri combattimenti, conosce le fatiche delle nostre specialità di artiglieri da montagna, questo vessillo conta tanti anni di vita perchè le donne di Gorizia lo hanno intessuto tanti e tanti anni fa, mentre l'austriaco insidiava i loro focolai e tentava di distruggere nei loro cuori quello che è nostro e che è sempre appartenuto a noi italiani e che ci appartiene e ci apparterrà sempre: l'amore per la Patria ».

Ringrazia le signore goriziane per il gentile pensiero e prendendo in consegna il vessillo lo bacia a nome di tutti gli artiglieri da montagna, di quelli Caduti e di quelli superstiti ed a nome dei nuovi soldati che sapranno dimostrarsi degni della nuova stirpe. E giura sui morti che questo drappo in consegna ai forti baldi e generosi artiglieri del III.o Gruppo da Montagna, se domani saranno ancor chiamati a difender la Patria sapranno degnamente difenderlo.

Parla quindi il colonnello conte Avogadro di Colobiano, comandante il II.o Reggimento Artiglieria da ontagna che si dice fiero di partecipare di tutto cuore all'esultanza del III.o Gruppo il quale riceve da un'eletta schiera di gentili donne goriziane un segno di affetto e di italiano patriottismo. Inneggia infine alla Patria e al Re.

Fra il silenzio e l'attenzione delle autorità e della truppa, il gen. comm. Giovanni Romei-Longhena, avvicinatosi al gagliardetto prelegge il seguente telegramma pervenutogli da S. E. il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Trieste: « Assentandomi per recarmi a Roma, prego il comandante di codesta Divisione di rappresentarmi alla cerimonia della consegna del gagliardetto offerto dalle dame goriziane al III.o Gruppo del II.o Artiglieria da Montagna ». Quindi con voce vibrante di commozione improvvisa questo nobilissimo discorso:

« Nelle età lontane e poetiche del Medio Evo, quando la cavalleria brillava in tutto il suo splendore, solevano le dame adornare dei loro colori lo scudo dei cavalieri che affrontavano la pugna. In quel nostro gentile, emblema soave fra tanto rude scintillare di armi, riponevano i cavalieri tutta la loro fede; su quei colori giuravano di vincere, per quei colori giuravano di morire. Voi, gentili Castellane di questo Evo moderno avete rievocata l'antica costumanza ed a questi forti artiglieri della montagna avete affidato, per l'ora del cimento, armonicamente intrecciati, i colori d'Italia, la grande, ed il blasone di Gorizia, la Santa e la Gloriosa.

Ed io mi faccio garante, o dame gentili, che questi gagliardetti soldati, come i loro antenati del Medio Evo, riporranno in quei colori tutta la loro fede; su essi giurano di vincere, per essi giurano di morire.

E voi, artiglieri del Monte Nero, del Nanos, del Nevoso — sicuri guardiani di quel sacro confine — ricordate sempre che fra le pieghe di questo stendardo, che sarà un giorno glorioso, avete da oggi impressa una solenne promessa, la stessa che è fusa nel bronzo dei vostri cannoni e che suona così: « avanti sempre, indietro mai! ».

Un fragoroso applauso corona la fine dello smagliante discorso del nostro generale.

Nel giardino del Circolo degli Ufficiali del III.o Gruppo da Montagna, alle autorità, agli invitati ed agli Ufficiali delle tre armi, viene signorilmente offerto un rinfresco.

Quindi il generale Romei, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dall'aiutante di Campo, dal colonnello Bono e da altri Ufficiali superiori di artiglieria, si reca alla Caserma del 6.o Reggimento Artiglieria da Montagna, ove ha luogo il rancio speciale.

Il Comandante della Divisione circondato da tutti gli Ufficiali del 6.o Artiglieria da Campagna, fra la viva attenzione dei soldati, legge questo messaggio inviatogli dal comandante il Corpo d'Armata di Trieste: « Perchè nei cuori dei giovani artiglieri si rinsaldi la fede, domani l'Arma di Artiglieria celebra le glorie del Piave che affermano il suo diritto alla terza medaglia d'oro, e ricordare che le battaglie si vincono quando gli animi sono saldi più dei pezzi, coi cuori gagliardi nella passione, quando si muore ma non si cede; quando il pericolo non cerca follia di preoccupazione, ma santo incitamento di incrollabile volontà ».

Un lunghissimo applauso saluta la fine della lettura di questo bellissimo messaggio. Quindi il generale aggiunge altre nobilissime e patriottiche parole di circostanza ed inneggia al Re, alla Patria ed all'Artiglieria.

Il colonnello Bono, il comandante il Reggimento, esprime la più viva gratitudine al generale Romei che ha voluto assistere al rancio speciale dei suoi artiglieri i quali sempre ed ovunque sapranno compiere il loro dovere per il Re e per la Patria.

Il generale poscia si è intrattenuto a parlare coi soldati i quali erano visibilmente commossi e questo sentimento l'hanno voluto dimostrare inviando all'indirizzo del comandante della Divisione potenti alalà.

Noi che abbiamo la fortuna di avvicinare in quasi tutte queste significative e bellissime cerimonie, il Comandante della Divisione di Gorizia, ieri più che mai abbiamo notato l'affetto che nutre per i suoi soldati e per i cittadini di Gorizia.

UN ORDINE DEL GIORNO dei giornalisti goriziani.

I giornalisti di Gorizia, riunitisi ieri sera in assemblea, dopo aver votato ad unanimità la proposta del pellegrinaggio d'onore dei giornalisti d'Italia sui colli di Gorizia e provveduto alla nomina del Comitato esecutivo, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I giornalisti di Gorizia, mentre oggi più che mai, sento l'alto ed imprescindibile dovere di valorizzare questa città che fu la prima meta dell'Esercito liberatore,

rinnovano la deliberazione recentemente presa di promuovere a Gorizia un grande pellegrinaggio dei giornalisti che quotidianamente si affaticano per valorizzare la vittoria d'Italia e l'ascensione della Patria, pellegrinaggio che assurgerà ad un rito d'amore e di riconoscenza per il Soldato che qui eroicamente ha combattuto, per l'Eroe che qui gloriosamente è caduto,

ed esprimono a Benito Mussolini, Capo del Governo Nazionale, anima del giornalismo italiano, i sensi della più sincera ammirazione e della più perfetta devozione ».

Furto di bicicletta.

Alla stazione dei Carabinieri di via Nazario Sauro, venne denunciato un furto di una bicicletta patito dal signor Oreste Nicola. Il signor Nicola, rincasando in via Scalo Morel 10, lasciò la macchina incustodita all'ingresso dell'abitazione. Quando andò per prelevarla ebbe la dolorosa sorpresa di notare la mancanza della macchina.

Disertore che si costituisce.

Alla Caserma del 1.o Reggimento Artiglieria da Montagna si presentò oggi tale Giuseppe Coccavez della classe del 1902 da Caporetto, dicendosi disertore già dal 1922.

Il Coccavez venne passato all'arma dei Reali Carabinieri che provvederà per il suo rinvio al Tribunale militare di Trieste.

Da GRADISCA

A proposito della riunione degli Addetti comunali del gradiscano.

(17). — Caro « Giornale del Friuli » — Vuoi essere tanto cortese di ospitare sulle tue colonne queste poche righe? Si tratta di una leale risposta ad un ordine del giorno votato dagli addetti comunali del Gradiscano contro l'attuale Amministrazione comunale fascista di Gradisca e pubblicato sul « Giornale del Friuli » del 14 corrente.

Non varrebbe la pena, lo so, dar peso all'ordine del giorno, perchè ho la impressione che esso sia stato votato in buona fede dagli addetti comunali, i quali hanno dimostrato di avere troppa fiducia in persone che non sentono veramente il travaglio odierno della Nazione tutta e gli sforzi che fanno le Amministrazioni comunali di tutto il Regno per addivenire al pareggio dei loro stremati bilanci, ma tendono a seminar zizzania e fomentare animosità e rancori fra le Amministrazioni comunali e i funzionari delle stesse, forse credono di avere un vantaggio diretto, senza comprendere che così riescono soltanto a danneggiare la posizione propria e quella dei colleghi ed a frustrare i brillanti risultati delle ultime elezioni amministrative in generale ed a svalorizzare in particolar modo l'opera di restaurazione che l'odierna amministrazione fascista di Gradisca si propone di attuare.

Troppo avrei da dire a questo proposito, ma non voglio abusare dell'ospitalità concessami dal giornale, epperciò passo senz'altro a ribattere l'ordine del giorno che ha il sapore di quelli che negli anni di nefasta memoria votavano le leghe bianche e quelle... rosse.

In primo luogo è falso che il Comune di Gradisca a differenza degli altri Comuni della Provincia non abbia introdotto il trattamento proposto dal Sindacato Enti locali, come non è vera la asserzione che nella compilazione dell'organico e delle tabelle degli stipendi, il Comune non si sia attenuto alle norme del Sindacato stesso. E' falsa inoltre anche l'asserzione che i dipendenti dell'Amministrazione di Gradisca col nuovo organico siano mal retribuiti e che gl'impiegati non percepiscano degli stipendi atti a mantenere il loro decoro.

L'Amministrazione comunale di Gradisca, invece, pur tenendo conto dell'accenno fatto dal legislatore in merito alla riduzione degli stipendi e dei posti fuori organico per poter rimediare alle gravi conseguenze derivate agli stremati bilanci comunali da miglioramenti ingiustificati od esagerati concessi in altre circostanze, ha ugualmente concesso ai suoi dipendenti quello stato giuridico ed economico che prima non avevano, adottando le tabelle degli stipendi che il signor dott. Cavicchi, segretario del Sindacato Enti locali, aveva gentilmente rimesso a questo Comune, senza tener conto che la quasi totalità dei suddetti dipendenti non ha titoli voluti dalla legge per coprire i posti cui sono assegnati.

E' vero che lo stipendio è soggetto a trattenute, ma sappiano tutti gli addetti comunali, ed anche il Segretario mandamentale Sindacati Enti locali, signor Brumat, che non può essere consentita a carico del Comune, nè l'assicurazione degli impiegati, perchè tale spesa è estranea agli obblighi della pubblica amministrazione verso gl'impiegati, i quali se intendono premunirsi contro eventuali sinistri, o rischi devono farlo a proprie spese, nè la trattenuta di Ricchezza Mobile sullo stipendio o salario, che pure non può essere posta a carico dell'Ente, perchè in tale materia non si ammettono diritti acquisiti.

Confutate così le ragioni esposte sugli ordini del giorno votati dagli addetti comunali, ai quali si è voluto dare una troppo larga pubblicità, che cosa resta di concreto?

Un castello mal costruito di cose false o inesatte.

Cesare Razza
Consigliere Comunale fascista

Da IDRIA

Assemblea della Sezione.

(17). — Ieri nei locali sociali venne convocata un'assemblea straordinaria onde poter prendere posizione di fronte alla gazzarra e alla campagna di denigrazione che si va facendo da parte dei giornali sloveni sia nei riguardi della Sezione, sia verso il segretario politico Vlahovich.

Presiedeva l'assemblea il segretario politico il quale in una dettagliata relazione espose quanto andavano cianciando i giornali sloveni.

Dopo una vivace discussione alla quale parteciparono moltissimi dei presenti per decidere nell'atteggiamento da seguire, il dott. Schemitz propose il seguente ordine del giorno:

« La sezione del P. N. F. di Idria, riunita in assemblea straordinaria, nel prender atto della campagna bassa e vile che viene fatta nei giornali sloveni contro il segretario politico Vlahovich e sua famiglia, basata su losche menzogne, gli esterna la più completa solidarietà e fiducia per l'attività svolta e lo invita ad adoperarsi sempre più con maggior lena onde rintuzzare la tracotanza di quelli che cercano di denigrare l'onore e la compattezza della Sezione ».

L'ordine del giorno venne accettato ad unanimità e dopo varie raccomandazioni del Segretario politico di mantenersi calmi, l'assemblea si sciolse al canto dei nostri inni.

Questo serva a dimostrare ancora meglio al corrispondente di Idria ed alla « Klika » con la quale anche il sindaco ha buoni legami, che il marcio, che vi dovrebbe essere nel fascio di Idria, è quanto mai immaginario, poichè se così non fosse decomposizioni ci sarebbero tra i fascisti di Idria una più completa solidarietà e fiducia verso il segretario.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da CORMONS

Fiera di S. Giovanni. Programma dei festeggiamenti.

(17). — Domenica 22 corrente in Piazza XXIV Maggio alle ore 18.30 estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di carità colle seguenti vincite: Cinquina L. 500 — Prima tombola L. 1200 — Seconda tombola L. 300. Ogni cartella L. 1.50 (bollo compreso).

Dalle ore 17 alle 24 grande ballo popolare sostenuto dall'orchestra cittadina.

Al campo sportivo poi alle ore 16 avremo un match di foot-ball fra l'A. S. Pro Romans e l'A. S. Cormonese.

Mercoledì 25 corrente: Tradizionale mercato bestiame con ricchi premi.

Alla sera ballo popolare.

Lavori della Giunta Comunale.

La Giunta Comunale nelle sue ultime adunanze dopo di avere discusso ed approvato vari oggetti di ordinaria amministrazione, ha fra l'altro approvato un lieve aumento sul prezzo del pane in analogia all'aumento del prezzi delle farine.

I nuovi prezzi che andranno in vigore dal giorno 18 sono i seguenti:

Pane comune: prezzo invariato di lire 1.40; pane bianco in trecce o filoni di peso non superiore al mezzo kg.: L. 1.60 pane a cornetti di gr. 50: L. 0.05 cadauno; di gr. 100 L. 0.25 cadauno.

Ha poi affrontata la questione dei danni di guerra del Comune, che non era completa per lacune lasciate dalla precedente amministrazione, deliberando per la regolarizzazione di tutti i documenti necessari entro il 30 p. v. ultimo termine prescritto dalla Legge.

Ha infine deliberata la convocazione in sessione straordinaria del Consiglio comunale per le ore 20 del 26 corrente per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Da RESIUTTA

Battesimo fascista.

(17). — Mercè l'iniziativa della Sezione del Fascio locale, domenica venne qui celebrato un « battesimo fascista ». Alla geniale cerimonia concorse giulivo l'intero paese.

Erano stati invitati a partecipare ai festeggiamenti tutti i segretari politici della zona Moggio-Tarvisio. I segretari ed altre cospicue personalità fasciste avrebbero dovuto fungere da padrini del neonato.

Risposero all'invito, intervenendo personalmente: Giuseppe Suzzi, segretario politico, e Antonio Moretti e Mario Linossi, membri del Direttorio di Resiutta; Francesco Runieri, segretario politico di Pontebba, in rappresentanza anche del cav. ing. Faleschini, fiduciario di zona; dott. Lino Rizzi, segretario politico di Chiusaforte; Bruno Marin, centurione della Milizia nazionale di Pontebba; Luigi Giusto Tosoni, Di Lenardo e Negro del Direttorio di Resia; sig.a Cattin, la madrina e distinta insegnante locale signora Rita Morandini; le insegnanti signora Carmela Messana e signorina Dorina Moretti; cav. Fausto Capitanio, direttore dello Stabilimento Calci idrauliche; sig. Renato Accornero ed altri molti, dei quali ci sfugge il nome.

Il cav. Capitanio con pensiero gentile mise a disposizione del Fascio la sua automobile, che andò subito a prendere il battezzando e ritornò poi alla sede.

Si formò il corteo, composto di tutti gli invitati e di numerose persone del luogo. Nell'automobile avevano preso posto la levatrice col bambino, la madrina e il segretario politico.

Alla sacra funzione battesimale vi assisteva numeroso popolo. Al neonato venne impartito il nome di « Benito ».

Compiuta la cerimonia religiosa, il corteo accompagnò l'automobile alla casa Foramitti — la famiglia del piccolo Benito — dove venne offerto il vermouth.

Alle 13, quasi tutti gli invitati si riunirono a lieto e lussuoso banchetto all'Albergo del Popolo ».

Si fecero molti discorsi e si brindò con entusiasmo a Benito Foramitti, che si trovava presente.

Verso sera, tutta l'allegra compagnia dei banchettanti si portò a Moggio. All'Albergo del « Leon Bianco » si gustò della buona musica e si fecero altri brindisi al piccolo Benito.

Per chiusa venne spedito un telegramma a S. E. Mussolini a Roma.

Il piccolo Benito Foramitti, figlio di Tranquillo e di Luigia Mineu, è nato il 25 maggio u. s.

Da TARVISIO

Gara di calcio.

(17). — Domenica sul campo sportivo della Società « Robur Virtusque » di Tarvisio, alla presenza di numeroso ed eletto pubblico, si svolse l'attesa gara di calcio fra il « Velox Sport-Club di Villach » e la squadra della « Robur ».

La partita ricca di belle azioni, riuscì interessantissima, sia per il carattere di internazionalità della gara, sia pel valore delle squadre in campo.

La nostra stessa squadra che ebbe a tenere in iscacco il 25-5 il fortissimo squadrone del K. S. K. di Klagenfurt, con una magnifica partita combattutissima chiusasi con 4 goals a 4, e che battè il 1.o giugno la II. Villacher-Sport-Verein con 7 goals a 1, riuscì anche questa volta mantenersi superiore battendo il « Velox Sport-Club » con 6 a 2.

Da FORNI AVOLTRI

Per una onorificenza meritata.

(17). — E' con somma piacere che la popolazione tutta di Forni Avoltri, ha appreso la notizia che la Commissione Reale, su proposta della Commissione Zootecnica Provinciale, ha conferito la medaglia d'oro al merito zootecnico al nostro valoroso e benemerito concittadino sig. Giuseppe Samassa.

La popolazione della Val Degano conosce le benemerenze del signor Samassa sia nel campo economico che amministrativo, in guerra ed in pace, per il bene e la gloria della piccola e grande Patria.

Congratulazioni!

Da DIGNANO al Tagliamento

Nomina del Sindaco.

(17). — Sabato u. s. il cav. Travani Dante di Carpacco venne nominato a pieni voti Sindaco del Comune.

Abbonamento speciale al

" GIORNALE DEL FRIULI "
(GIORNALE DI UDINE)

da oggi al 31 Dicembre 1924

LIRE 25

Si fanno anche abbonamenti temporanei per i ritrovi di villeggiatura

Inviare Cartolina Vaglia all'Amministrazione del Giornale - Via di Prampero n. 10 - Udine

Da PORDENONE
Su una simpatica cerimonia

(17). — Abbiamo pubblicato un'ampia relazione della cerimonia svoltasi domenica scorsa alla Scuola di Disegno della locale Società Operaia, in occasione della distribuzione dei premi e dei diplomi agli allievi. Ci piace oggi riportare in parte la relazione del Presidente della Scuola signor Marcolini, perchè essa interessa fortemente la nostra Pordenone, e perchè con ciò intendiamo riconoscere i benefici che questa Scuola di Disegno porta alla classe operaia.

Il signor Marcolini, dopo aver illustrato l'andamento didattico della Scuola e dei risultati soddisfacenti ottenuti, viene a trattare di un importante problema sul quale altre volte, da queste colonne, abbiamo parlato.

Occorre — egli dice — dotare la scuola di locali ed arredamenti e nominare nuovi insegnanti per il numero sempre crescente di alunni ed assicurare un numero maggiore di lezioni per ciascuna materia con l'introduzione di discipline non comprese nell'attuale programma scolastico. Per soddisfare a queste nuove esigenze dell'istruzione professionale bisogna pensare ai mezzi finanziari necessari, in modo che sia assicurato uno stanziamento non fluttuante ma fisso, sul quale l'istituzione possa contare fiduciosa di vedersi sorretta dalla generosità degli Enti pubblici e privati e dalle persone più interessate e benemerite della diffusione della coltura professionale.

L'istituzione — continua il signor Marcolini — di cui viene riconosciuta la grande importanza e necessità, se forma un vanto della benemerita Società Operaia, che la mantiene, attraverso non piccoli sacrifici da circa mezzo secolo, deve essere altresì legittimo orgoglio della cittadinanza che vede in essa i suoi figli diventare migliori. Sia dunque di tutti, e specialmente dei facoltosi, una nobile gara per concorrere al migliore e maggiore suo sviluppo e perfezionamento, affinchè la vita della Scuola diventi più prospera e rigogliosa.

A fianco della Società Operaia dovrebbe sorgere un Comitato costituito di rappresentanti del Comune e dei maggiori Enti per studiare i mezzi più adatti ad assicurare il versamento annuo dei contributi proporzionati alle condizioni dei singoli contribuenti e in rapporto alla spesa necessaria per i nuovi bisogni della Scuola.

Ben a ragione, a nostro avviso, il signor Marcolini ebbe l'ispirazione di rivolgere questo caldo appello alla cittadinanza e Pordenone tutta, che sente vivo l'amore per lo sviluppo intellettuale della classe operaia e lo sviluppo economico e industriale della nostra città, dovrebbe sentire il bisogno di rispondere: Presente!, all'appello.

Pordenone — scrivemmo ancora — è un centro eminentemente industriale e che occupa uno dei primi posti della vita industriale della nostra provincia, e non può per questa sua importante funzione non interessarsi per l'insegnamento professionale.

Occorre una Scuola Professionale. Una scuola dove i nostri operai si istruiscano e si perfezionino, dove possano apprendere un buon mestiere.

Ciò è assolutamente necessario non solo per creare dei buoni operai necessari in Patria, ma perchè è assolutamente necessario, specie dopo le ultime disastrose restrizioni imposte alla nostra emigrazione nell'America, creare una mano d'opera capace intellettualmente e materialmente.

Purtroppo noi italiani dobbiamo esportare ogni anno sui mercati del lavoro stranieri una grande quantità di materiale umano, ed è perciò necessario, umano e dignitoso che questo materiale umano non sia solamente il bracciante soggetto alla prepotenza degli incettatori stranieri, ma sia l'operaio laborioso e capace, il quale attraverso alla sua attività e alla sua capacità possa crearsi quel lascia-passare, che purtroppo oggi gli viene negato.

L'amministrazione comunale fascista è andata al potere anche con lo scopo di studiare, e se possibile attuare, il progetto della Scuola Professionale e questa amministrazione ha dato prova, quando i mezzi lo permettono, di fare. Perchè gli sforzi di questi due Enti, Comune e Società Operaia, non si uniscono, non si fondono, per mirare solo e con preciso scopo alla mèta?

Non neghiamo con ciò i sacrifici fatti e che tutt'ora fa la Società Operaia per mantenere la Scuola di Disegno, ma i bisogni della Scuola si fanno giornalmente, continuamente più grandi, più onerosi non solo, ma aumenta in egual misura il bisogno da parte della nostra classe operaia di una scuola che la completi e la educhi.

E se Pordenone potrà vedere realizzato questo sogno, che è una impellente necessità, potrà ben andare orgogliosa della sua attività benefica: attività benefica che oltre a dare una necessaria educazione e istruzioni ai giovani operai, preparerà quel lievito, necessario e utile al suo sviluppo economico e industriale.

Le operette al Sociale.

Lunedì sera è stata rappresentata «Scugnizza», bene interpretata dalla Compagnia Sante Bonalda. Brava e applaudita Italia Vita in «Salomè» e pure Romeo Forsetta in «Totò».

Piacquero anche Carlo Agostini in Gall e V. Agostini in Toby. Numeroso pubblico ha applaudito lo spettacolo per l'esecuzione e la brillante messa in scena.

Ieri sera è stata eseguita «La Casa delle tre ragazze» del Schubert davanti a un pubblico numeroso che ha varie volte applaudito i bravi artisti. Notata l'elegante e chic messa in scena e l'affiatamento perfetto degli artisti.

Da S. VITO al Tagliamento
Manifestazioni di fede al Duce.

(17). — A S. E. il Presidente del Consiglio è stato trasmesso il seguente telegramma:

« Benito Mussolini. Roma. — I fascisti di San Vito al Tagliamento vivono con Voi queste ore angosciose, Vi amano, Vi comprendono e sono ai vostri ordini. — Il Segretario politico FANCELLO ».

Anche da Cordovado è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« Fascisti di Cordovado oggi come ieri, come sempre con Voi e per Voi, rispondono « Presente! ». — Il Segretario politico: ZIGIOTTI ».

Beneficenza.

(17). — In morte del cav. avv. Pietro Carnielli pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: dott. Gino Beggiato L. 25 — dott. cav. Pietro Magsotti, 25 — dott. Giuseppe di Salvo, 25.

In morte della compianta signora Borsatti Gemma de Michielli: dott. Gino Beggiato, L. 25 — Famiglia Giuseppe Springolo, 50 — Maria Pascatti, 50.

Pro Pesca di Beneficenza.

Fumiato Antonio L. 15 — De Fend Pietro L. 5.

Teatro.

La graziosa operetta «Sogno d'un Valzer» venne ieri sera rappresentata nel nostro Sociale dalla brava compagnia Maurizio Parigi.

Piacque moltissimo e per la fine esecuzione; gli artisti vennero fatti segno di frequenti applausi.

Questa sera ultima recita; serata in onore della sig.na Gemma Dantes con « Scugnizza ».

In Pretura.

Udienza penale. Pretore avv. cav. Tallandini; Cancelliere: rag. prof. Calandra; P. M. rappresentato dall'avv. Giuseppe Tomasini.

Tra le altre cause di minor importanza venne discussa il procedimento penale di un investimento tra una motocicletta ed un'automobile.

Il 6 maggio 1923 in Valvasone e precisamente nel Quadrivio di S. Antonio, certo Zuppichin Alfonso da Valvasone, investiva con la sua motocicletta l'automobile di Giarduz Angelo di S. Vito al Tagliamento. L'auto veniva ribaltata a terra ed il Giarduz riportava delle lesioni gravi alla gamba sinistra e tali da produrgli malattia durata undici mesi circa.

Il Giarduz si costituì parte civile rappresentato e difeso dal sig. avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito.

L'imputato era difeso dal sig. Avvocato Sartoretti Michele di Udine.

Il processo ha suscitato molta curiosità nel pubblico che intervenne numeroso al dibattimento.

Furono uditi testi a carico dell'imputato e testi presentati a difesa e fra i quali sono stati sentiti pure i periti sig. Pascatti ing. Vittorio dell'accusa ed il sig. Zagnoni ing. Primo della difesa.

Il dibattito si svolse ampiamente da ambe le parti dando modo ai rappresentanti, tanto della difesa che della parte civile di fare sfoggio della loro eloquenza.

Il Pretore, dopo un maturo esame, ritenne emersa la responsabilità dello Zuppichin condannandolo a L. 500 di multa oltre al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese.

Accorda la condizionale per anni cinque e la non iscrizione al casellario penale.

Da CIVIDALE
Unione Commerc., Eserc., Industriali.

(17). — Presieduta dal signor Albini nob. Riccardo ebbe luogo ieri sera l'annunciata assemblea della locale Unione C. E. I.

Aperta la seduta l'adunanza preso atto delle dimissioni dalla carica di Presidente presentata, per delicate ragioni d'incompatibilità, dal signor Moro cav. Felice, chiamato ora alla direzione di un importante referato in seno alla nuova amministrazione municipale. Tutti i presenti si associano alle espressioni di rammarico per l'improvviso distacco e ai sentimenti di gratitudine espressi dalla Rappresentanza sociale all'indirizzo del dimissionario, per l'opera proficua svolta ed i segnalati servigi resi a questa Istituzione.

Nel prendere atto di altre comunicazioni fatte dalla presidenza, l'assemblea — dopo calorosa discussione — vota unanime un ordine del giorno reclamante da parte dell'Autorità competente, una migliore disciplina del commercio girovago. Dopo ciò l'adunanza, udite le ragioni esposte per iscritto dall'Unione Agenti e quelle dei Commercianti presenti, dà incarico al Presidente di esperire le pratiche necessarie per addivenire ad un accordo, nel reciproco interesse, circa gli orari di chiusura e di apertura e il riposo festivo.

In fine l'assemblea, a voti unanimi, approva il Resoconto finanziario dello esercizio 1923, negli estremi già pubblicati.

Conferenza.

Promossa dalla Università Popolare, della Unione Escursionisti, e dall'Unione Ginnica Sportiva, giovedì 19 corrente alle ore 21 precise nel Teatro Sociale Ristori (gentilmente concesso), avrà luogo una pubblica conferenza del chiarissimo dott. Lorenzo Pezzotti sul tema «Visioni di Montagna» illustrata da 125 proiezioni.

Fratellanza artistica.

La Compagnia dialettale cividalese, domenica scorsa fu ospite dell'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento, e recitò in quel teatro Sociale, le tre commedie friulane: «Il Canocial de Contesse», «Profughis» e «Due e nissun».

L'accoglienza veramente gentile ed oltremodo cordiale avuta dalle Presidenze della Associazione Sportiva e dalla Sezione Filodrammatica Tarcentina, ha lasciato la migliore impressione in tutti i componenti la nostra brava Compagnia, che a nostro mezzo invia ringraziamenti sentiti. Ci costa che i filodrammatici tarcentini saranno quanto prima nostri graditi ospiti ed i colleghi cividalesi si preparano a riceverli fraternamente.

Per l'esattezza.

L'inno cantato l'altra sera in teatro, non è dell'avv. Freschi, come venne erroneamente stampato, ma bensì del signor Luigi Freschi. Tanto per la esattezza.

Da LUMIGNACCO
Buona fede..... popolare.

(17). — Riceviamo:

L'ebdomadario popolare « Il Friuli » nel suo numero pubblicava:

« A Lumignacco il giorno 4 marzo u. s., ritornò la salma di un caduto in guerra. Grandi dimostrazione di sentimento patriottico; molti intervenuti da tutti i paesi del Comune.

Su una casa non c'era il tricolore.

Corteo e tumulazione avvennero nelle ore antimeridiane.

A mezzogiorno s'innalbera il tricolore su quella casa che vi era senza.

Cosa era avvenuto?

Niente! avviso che incominciava il ballo: (ultimo giorno di carnovale!) ».

A questa gratuita insinuazione mi permetto di dare una semplice e breve risposta:

Non mi sembra per nulla strano, che, l'autore di questa che vorrebbe essere una frecciata, sia così bugiardo. Tanto per la verità sappia quel signore che la salma del Caduto sostò a Lumignacco per ben 24 ore, e durante questo tempo i soli fascisti fecero la guardia d'onore. Il tricolore era esposto su molte case, e non certo sulla canonica.

Il proprietario della casa, ove poi l'ultimo giorno di carnovale si ballò, aveva esposto il tricolore fin dall'arrivo della salma in paese, ed inoltre pagò una parte delle spese per quelli che si adoperarono, sia come guardia d'onore, sia per varie rappresentanze. Chi riscosse più denaro, per le sue prestazioni, fu l'autore della puntata!

Sarebbe più bella che quel signore gettasse giù la maschera, e fosse più sincero ed onesto.

Angelo Corassi
Il Proprietario della casa.

Da OSOPPO
Un voto del locale Direttorio fascista.

(17). — Il Segretario politico signor Pompilio Trombetta, nominato nella ultima assemblea di questa sezione fascista, ha portato a conoscenza del nuovo Direttorio di Osoppo le divergenze sorte nel Fascio di Udine dando così anche lettura della circolare 4 giugno 1924 della Federazione Provinciale Fascista Friulana.

Il Direttorio si è dimostrato displacente degli incresciosi incidenti sorti nel Fascio di Udine ed ha dichiarato di mantenersi sempre ossequiente e rigorosamente disciplinato agli ordini gerarchici i quali non rappresentano altro che una emanazione degli ordini del Duce on. Benito Mussolini.

Il Direttorio fascista di Osoppo fa voti e si augura che il Fascio di Udine ritorni al più presto possibile sui suoi passi inspirato dalla disciplina ferrea del Duce e non da personalità od altro.

Da FAEDIS
Scioglimento del Direttorio fascista.

(17). — In seguito alle ultime vicende politiche locali il Direttorio del P. N. F. di Faedis è stato sciolto.

L'ordine è giunto l'altro ieri dalla Segreteria provinciale del Partito.

Venne nominato Commissario Straordinario con pieni poteri il maestro signor Giovanni Scubla, che ha accettato l'incarico.

Ci auguriamo che mercè l'opera del sig. Scubla, tutte le divergenze vengano appianate per il bene e decoro del nostro paese.

L'areonautica italiana
nel mese di maggio.

L'Aeronautica Italiana ha svolto nel mese di maggio una notevole attività. Attività che poteva essere ben maggiore, se non si fossero avuti numerosi trasferimenti di personale navigante inviato a formare nuovi reparti. Ad ogni modo le squadriglie da Ricognizione, Bombardamento, Caccia, Dirigibili, Idrovolanti, Scuole d'Aviazione e Aviazione della Tripolitania, hanno compiuto durante il mese 3410 ore di volo. Sulle varie rotte aeree vi è stata una media di 19 giornate volative, con una media, quindi, di 170 ore giornaliere di volo. Durante il mese sono stati eseguiti ben 471 raids di distanze superiori ai 300 chilometri. Un apparecchio « Ca-3 » ha eseguito il percorso Milano-Tripoli facendo sosta a Roma, a Napoli a Catania arrivando a Tripoli dopo circa 8 ore di volo.

Le illusioni

Trascorriamo la vita tra i convenzionalismi di cui si è docili schiavi; nel lavoro quotidiano reso sovente arido dai molteplici egoismi e monotono dalla forza dell'abitudine; tra i ricordi ed i rammarichi del passato, le speranze ed i desideri dell'avvenire.

Ma cosa sono queste speranze e questi nostri incessanti desideri? Illusioni? Forse. Pure tutte queste illusioni che si alternano e si affollano nella nostra mente, che ci esaltano l'anima e ci fanno vibrare il cuore, sono necessarie quanto l'aria che si respira, ed il sole che illumina e feconda.

Se non ci fossero le illusioni come ci si potrebbe staccare dal grigiore che ci circonda, ci avvolge e ci opprime?

Illudendosi si sognano, si pensano e si immaginano le cose più belle e più care: l'amore con le sue estasi divine; l'ambizione con le sue splendide promesse di potenza, d'onori e di gloria; la ricchezza fastosa e gaudente; il capriccio bizzarro e fantasioso.

L'illusione va di pari passo con la speranza e sono coteste Fate Morgane che ci fanno sempre credere e pazientare. Altrimenti dove si attingerebbe la forza di sopportare gli inevitabili dolori, di compiere i sacrifici, di adattarsi alle rinunzie crudeli?

Perchè non esiste persona tanto in alto quanto in basso della scala sociale che non abbia sofferto, che non debba soffrire. Vi sono molte specie di patimenti e forse i più strazianti non sono i fisici, l'inedia della fame, l'ansia angosciosa della miseria umiliante, che deprime ed uccide.

No, vi sono tali sofferenze dell'anima, tali torture dello spirito, tali spasimi acuti del cuore per i quali è vano qualsiasi farmaco e irrisori i conforti comuni.

Ma le illusioni sono lì con i loro incanti radiosi e la speranza continua a suggerire soavissime parole di fede. Incanti e fede che cingono di veli radiosi la nuda e crudele verità e fanno così che nessuno si accorge della mediocrità del proprio intelletto, dei difetti della persona, delle storpiature del carattere.

Così tra i ricchi come tra i poveri, tra i giunti all'apice d'ogni vagheggiata conquista come tra i peggiori diseredati, essendo che dovunque pullulano i vizi e la meschina stupidità, tutto il criminale, il buffo, il grottesco e l'osceno.

Tutto quello che non si riesce a nascondere sotto la maschera pietosa creata e imposta dalla consegna del parere.

V. Vampa.

Sistemazione in ruolo
degli inabili di guerra.

L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica:

« Si porta a conoscenza che il termine prefisso ad operai, avventizi e giornalieri inabili di guerra per richiedere la sistemazione in ruolo, scadrà il giorno 30 giugno corrente ».

Fra Libri e Riviste
Edera su i ruderi (1)

E' il suggestivo titolo di un romanzo d'ambiente sardo, dovuto alla penna di uno dei più forti scrittori di Sardegna: Filiberto Farci.

Attraverso le pagine di questo ardente e avvincente racconto d'amore e di passione politica si affaccia allo spirito, sagomata con vigoroso rilievo, la Isola sacra a ogni cuore italiano. Non, però, la consueta isola degli odi e delle leggende, troppo a lungo e troppo a sproposito sfruttati dagli scrittori di cose sarde, ma la Sardegna nuova tutta pervasa da fremiti di rinascenza tutta protesa anelante verso il suo nuovo domani. C'è, qui, la Sardegna colta al vivo nella sua realtà presente, nel suo travaglio di riscossa, nel tormento delle sue inquietudini: Sardegna giovine e operosa: fervida e intelligente che vuole affermarsi saldamente nelle opere di pace così come ieri affermò in guerra il superbo eroismo della sua gente ammirevole.

Per questo verso, il libro del Farci si differenzia di molto dai consueti racconti sardi a sfondo folk-loristico, compresi quelli della Deledda: e riesce, perciò, più vero, più umano e anche artisticamente più perfetto.

Lo stile del Farci è rapido, agile, incisivo: la descrizione sobria, nervosa, martellata con pugno maestro in pochi tratti, in poche pennellate vivaci, con sapienti ombre e luci.

E la rappresentazione degli episodi si susseguo con bella armonia, vibrante, appassionata, così che l'attenzione del lettore ne rimane sempre incatenata. Un fascino singolare, invero, di selvaggio poesia agreste emana dal paesaggio, come un senso di profonda umanità da tutto il libro.

Ma più ancora affascinano l'impeto di vibrante passionalità e la singolare potenza drammatica che pervadono tutta la dolce e commossa storia d'amore narrata.

Il lettore che scorrerà queste pagine ne riceverà sensazioni estetiche indimenticabili e avrà la gioia di « scoprire » un nuovo originale artista di fortissima tempra.

Giorgio Nardi.

(1). — Filiberto Farci: « Edera su i ruderi ». Romanzo. S. Lattes e C., Editori, Torino-Genova.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 17 giugno 1924.

	ore 9	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	751.0	750.1	750.6
Pressione al mare	761.7	760.9	761.4
Temperatura	16.9	21.5	17.2
Umidità (0-100)	72	72	74
Vento Direzione	SE	SW	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	6	10
Stato del tempo	s. n.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22.4
Temperatura minima: 13.0
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sull'Europa Centrale
Pressione minima: 751, sulla Bretagna.

Probabilità del tempo prossime 24 ore: Venti deboli o moderati vari; cielo vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura stazionaria.

:: CRONACA UDINESE ::

A proposito della tragedia di ierinotte

Un errore di persona

Ieri mattina, nel dare la notizia della tragedia avvenuta durante la notte, siamo incorsi in un deplorevole errore dovuto, oltre che all'ora tarda che ci ha impedito di controllare i particolari della notizia, alle errate informazioni forniteci. Notiamo inoltre che l'increscioso equivoco è stato determinato anche dal fatto che all'Ospedale, ove un nostro redattore si è recato per assumere notizia, non si volle nemmeno aprire. Quello della chiusura dell'Ospedale alle 23, è un fenomeno che non si verifica in nessuna altra città ove anzi si trova in permanenza un funzionario di polizia per le urgenti constatazioni sui ferimenti e su tutti gli altri avvenimenti che possono determinare l'intervento delle autorità.

La giovinetta che fu fatta segno a un colpo di rivoltella da parte dell'innamorato Angelo Santucci, siciliano, non è la signorina Bo, figlia del signor Alessandro, proprietario dell'osteria Frascati in via Belloni, ma certa Vittorina Cogoi, dimorante in via dei Teatri.

La figlia del signor Alessandro Bo poi si chiama Maria e non Vittorina, ed è una seria e gentile giovinetta che, come ora apprendiamo, non esce mai se non coi genitori e certo non poteva essere la protagonista di un dramma simile.

Quanto sopra rettifichiamo pertanto, esprimendo il nostro rammarico per l'errore in cui involontariamente siamo caduti e dovuto soltanto alle ragioni che più sopra abbiamo esposto.

* * *

Lo stato del Santucci, protagonista del dramma avvenuto la scorsa notte, rimane tuttora grave, mentre la signorina Vittorina Cogoi è uscita ieri stesso dall'Ospedale e va rapidamente migliorando.

Seduta del Comitato Provinciale

per le Scuole Professionali.

Ieri ebbe luogo nella nuova sede, in via della Prefettura, 10, una seduta del Consiglio sotto la presidenza del senatore Morpurgo, con l'intervento dei signori comm. A. Calligaris, cav. rag. E. Spezzotti, dott. G. Levi, dott. G. Luchini, A. Sello, prof. Venezia, arch. ing. E. Gilberti e prof. arch. Measso, direttore ispettore.

E' notificata la perdita di due rappresentanti locali del Comitato: dei compianti cav. L. Luchini e cav. uff. F. Marsilio.

Il Presidente comunica l'avvenuto mutamento di sede dell'Ufficio e le varie difficoltà incontrate che, frattanto, sono state risolte.

Comunica inoltre l'aumento di sussido accordato dal Ministero: cioè da lire 28.000 a L. 60.000.

Sono approvate le direttive e la relazione letta dal Direttore dell'Ufficio, nonchè la proposta per sussidi speciali e undici nuove scuole di disegno.

Dopo di che, il Consiglio, su proposta di apposita Commissione, ha proceduto alla nomina dei rappresentanti locali, presso le Giunte di Vigilanza. Si trascrive l'elenco completo:

Arta, maschile: O. Salon — Chiusaforte cav. V. Martina — Cussignacco, femminile: T. Sesan — Palmanova, disegno: ing. A. Cirio — Paluzza: m. A. Matiz — Pordenone, contabilità: comm. rag. V. Botussi — Piano d'Arta, femminile: E. Locatelli Rodina Dereatti — Rigolato, maschile: cav. A. Zanier — Sacile: co. comm. prof. ing. E. Bellavitis — San Giorgio della Richinvelda, femminile: nobile C. Kechler — Tricesimo: T. De Luca — Tauriano: comm. avv. F. Concari — Venzone: E. Leoncedi — Vergnacco: geom. A. Feruglio — Villa Santina: cav. M. Renier — Vigonovo: N. Malnis — Artegna: D. Madussi — Aviano: O. Berti — Barco Pravisdomini: E. Morocutti — Bertiolo: A. Bulfoni — Buia: on. cav. P. A. Barnaba — Castelnuovo: dott. G. Raffin — Cavazzo Nuovo: ing. L. Platco — Caneva di Sacile: ing. D. Chiaradia — Campacco: dott. A. Molinari — Casarsa: F. Capra — Cordovado: co. C. Freschi — Codroipo: R. Lotti — Fagagna: co. F. Asquini — Forgaria: A. Molinari — Latisana: m. G. Anastasia, cav. N. De Carli, m. cav. A. Chion — Maiano: U. Frisiero — Maniago: dott. C. Mazzoli-Toic — Martignacco cav. A. Tinicolo — Moggio Udinese, femminile: contessa Colloredo-Nais — Osoppo: ing. P. Del Fabbro — Pagnacco: cav. U. Canciani — Passons: geom. E. Lesa — Pordenone, disegno: ing. L. Querini — Prato Carnico: cav. don G. B. Bulfon — Pielungo: M. Gerometta — Ravascletto: D. Solari — Colugna: L. Rizzi — Rodeano: R. D'Angelo — San Daniele del Friuli: M. Job — San Giorgio di Nogaro: ammiraglio C. Canciani — Spilimbergo, disegno: comm. avv. F. Concari — Udine, contabilità: prof. barone E. Morpurgo — Valeriano: A. Mecchia — Tarcento, disegno: cav. dott. S. di Montegnacco — Rigolato, femminile: m. L. Zanier — Tarcento, femminile: V. di Montegnacco — Polcenigo: ing. D. Chiaradia — Spilimbergo: (mosaicisti) avv. M. Marin.

R. Istituto Magistrale

Esami di Abilitazione Magistrale.

La Presidenza del nostro R. Istituto Magistrale ci comunica il seguente Diario stabilito dal Ministero per le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale:

Giovedì 3 luglio: italiano — Sabato 5 luglio: versione dal latino — Lunedì 7 luglio: versione in latino — Martedì 8 luglio: matematica.

Sarà quanto prima fissata l'ora per l'inizio di ciascuna di dette prove.

A giorni si saprà anche se detti esami di Abilitazione Magistrale dovranno dalle alunne di Udine sostenersi a Trieste, o se sarà mandata, come ci auguriamo vivamente nell'interesse delle famiglie, un'apposita Commissione a Udine.

Il diario degli esami

di maturità e di abilitazione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha già fissato come segue il diario delle prove scritte e grafiche degli esami di maturità e di abilitazione per la sessione di primo esame, luglio 1924:

MATURITA' CLASSICA: sabato 6 luglio: italiano — lunedì 7: versione dal latino — martedì 8: versione in latino — mercoledì 9: versione dal greco.

MATURITA' SCIENTIFICA: sabato 6 luglio: italiano — lunedì 7: versione dal latino — martedì 8: versione in latino — mercoledì 9: disegno — venerdì 11: matematica — sabato 12: lingua straniera.

ABILITAZIONE TECNICA: Ragioneria e Commercio: martedì 1° luglio: italiano — mercoledì 2: matematica e fisica — giovedì 3: computisteria — venerdì 4: calligrafia — sabato 5: prima lingua straniera — lunedì 7: istituzioni di diritto — martedì 8: seconda lingua straniera — Agrimensura: lunedì 1° luglio: italiano — martedì 2: matematica — giovedì 3: disegno — sabato 5: agraria — lunedì 7: costruzione e disegno di costruzione — martedì 8: topografia.

ABILITAZIONE MAGISTRALE: giovedì 3: italiano — sabato 5: versione dal latino — lunedì 7: versione in latino — martedì 8: matematica.

* * *

La Commissione esaminatrice per la «Maturità Scientifica» sarà così composta:

Professori di Università: Gnesotto Tullio della R. Università di Padova — Maver Giovanni della R. Università di Padova — Toniolo Antonio della R. Università di Firenze.

Preside: Musoni Francesco del Regio Liceo Scientifico di Udine.

Professori medi: Arton Emilio del R. Liceo Scientifico di Torino — Barbiani Antonio del R. Liceo Scientifico di Parma — Barbieri Federico del R. Liceo Scientifico di Torino — Bruno Tommaso del R. Liceo Scientifico di Brescia.

Persona estranea all'insegnamento: Girardini Emilio da Udine.

Intorno alla manutenzione della strada

Salcano - Sella di Dol.

La Amministrazione Provinciale del Friuli, venuta a conoscenza del pubblico lagno per le condizioni di quasi intransitabilità in cui si sarebbe trovata la strada da Salcano alla Sella di Dol (Gargaro), incaricò subito il proprio Ufficio Tecnico di fare indagini ed accertamenti per promuovere i provvedimenti del caso.

Venuta a sapere che si trattava di una strada appartenente al Demanio Forestale, scrisse subito, in proposito alla Direzione Foreste Demaniali di Gorizia, reclamando l'esecuzione di opere indispensabili.

Ieri, dalla predetta Direzione è giunta al Presidente della Commissione Reale notizia che il Ministero dei Lavori pubblici concesse la somma di lire 183.015 per il riatto della strada demaniale Salcano-Tarnova fortemente danneggiata dalla guerra, incaricando dell'esecuzione dei lavori il locale Ufficio ricostruzioni.

Ora già da due mesi questi lavori sono iniziati con la condotta del materiale e di pietre e tra breve verranno intrapresi i lavori per la nuova massicciata. Ed è perciò che attualmente ogni inghiaiamento sarebbe superfluo.

Società bersaglieri La Marmora

Questa sera dunque, come abbiamo annunciato, la Società dei Bersaglieri «La Marmora» festeggerà l'anniversario della fondazione del Corpo, con una commemorazione, un banchetto, ed un svariato trattenimento, che sarà tenuto nei locali della Sede, all'«Ancora d'Oro».

Ci consta che il Presidente cav. Emilio Pantanali, chiamato telegraficamente a Roma per motivi personali del massimo interesse, ha delegato il Vice-Presidente della Società, signor Aristide Caneva a tenere il discorso commemorativo.

Le adesioni fino ad oggi pervenute sono numerosissime e tutto lascia intravvedere che la festa avrà un esito brillantissimo.

Ecco il programma della festa:

La glorificazione dei Bersaglieri (discorso commemorativo) — Banchetto — Dopo il banchetto verranno cantati da tutti i soci i cori bersagliereschi — Gran Teatro di Varietà: comici, artisti di canto, prestigiatori, poeti, canzonettisti, strimpellatori, ecc. — Grande can-can finale, scoppio di petardi, accensione di bengala.

Per lo sviluppo della coltura nazionale

Parecchi deputati, fra cui l'on. Pier Sylverio Leicht, in occasione della discussione alla Camera sull'esercizio provvisorio, hanno presentato il seguente ordine del giorno, che poi non fu svolto per le note dolorose circostanze, ma fu accettato come raccomandazione dal Ministro della Pubblica Istruzione:

«La Camera, mentre esprime il suo pieno consenso col Governo anche nel campo della politica scolastica, richiama l'attenzione del Ministro della Pubblica Istruzione sulla necessità, più urgente che mai in questo momento, di dare il maggior impulso ed il maggiore aiuto possibile a tutte le istituzioni e a tutte le attività culturali della Nazione. Inoltre fa presenti al Governo i bisogni delle biblioteche pubbliche e degli istituti scientifici appartenenti alle università di Stato, le cui dotazioni sono ancora troppo impari al compito loro. Ricorda poi la necessità di provvedere più sollecitamente che sia possibile alle condizioni economiche dei professori delle scuole medie, sia pure avendo riguardo alle condizioni generali del bilancio».

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto avv. cav. Pietro Carnielli, padre del dr. Adelchi, sono pervenute alla Cucina Economica le seguenti offerte: Rubbazer cav. Silvio L. 10 — Bissattini cav. Giovanni, 10 — Conti rag. Attilio, 5 — Roussel Gino, 5.

Ricorrendo l'ottavo anniversario della morte gloriosa del tenente Antonio Pennato, volontariamente immolatosi alla Patria, la famiglia ha offerto all'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti la cospicua somma di L. 500.

Il Consiglio dell'Istituzione beneficata, di cui la madre dell'eroico Caduto è benemerita Vice-Presidente, esprime pubblicamente i sensi della propria profonda gratitudine.

I laureandi in medicina

e gli esami di Stato.

Abbiamo da Roma:

Per opportuno temperamento nella prima applicazione delle norme contenute nel n. 5 del R. D. 30 settembre 1923 n. 2102 e nell'art. 1 R. D. 31 dicembre 1923 n. 2909, è consentita, ai soli fini dell'esercizio professionale, la iscrizione negli albi dei laureati in medicina e chirurgia nella imminente sessione di luglio, coll'intesa che tale iscrizione dovrà avere carattere assolutamente provvisorio fino alla chiusura della sessione degli esami di Stato di novembre la cui data il ministro si riserva di precisare. Avvenuta la chiusura della detta sessione gli iscritti provvisori che non avessero eventualmente superato gli esami di Stato, dovranno essere cancellati entrando in completo vigore le norme nuove dell'ordinamento dell'istruzione superiore.

Solenne cerimonia

alla Sezione del «Nastro Azzurro».

Domenica 22 corrente nel salone della Loggia Municipale, la Reale Commissione per l'Amministrazione della Provincia del Friuli offrirà il «Labaro» alla Sezione del Nastro Azzurro.

Il nobile e significativo atto della nostra Amministrazione provinciale verso i decorati al valor militare del Friuli merita il plauso più sentito.

La Sezione che conta già buon numero di iscritti sta costituendo gruppi in tutti i centri da Gorizia a Cividale a Pordenone ecc. e raccoglierà presto intorno al suo Labaro tutti i valorosi del Friuli.

Ha inoltre parecchi soci d'onore che sono rappresentati dai decorati Caduti e dalle Associazioni patriottiche sorte dalla guerra.

Ecco il programma della cerimonia di domenica:

Ore 9: Adunata degli Azzurri e dei Soci d'onore in Piazza XX settembre per recarsi in corteo alla Loggia municipale.

Ore 9.30: Riunione nel salone della Loggia, delle Autorità, Associazioni con bandiere e invitati.

Ore 9.45: Benedizione del Labaro (impartita dal Cappellano decorato don Bruzzone) e consegna da parte del Presidente della R. Commissione cav. uff. Lops al Presidente della sezione maggiore cav. uff. Mombellardo.

Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Municipio di Udine.

Accompagnamento del Labaro alla sede della Sezione da parte dei decorati.

L'Esposizione nazionale del paesaggio

in Bologna.

Come è stato già annunziato, è stato indetto in Bologna, dalla Associazione nazionale pei Paesaggi e Monumenti pittoreschi d'Italia, un primo concorso artistico e letterario per la illustrazione delle Bellezze naturali della Patria.

Colle opere premiate nella sezione pittorica e con tutte le opere migliori, sarà ordinata la Esposizione del Paesaggio.

Le opere dovranno essere consegnate a Bologna entro il 1.o Ottobre prossimo e già numerosi artisti hanno comunicato la loro adesione e la loro partecipazione.

Ecco un primo elenco di premi:

Illustrazione pittorica: 1. premio, dono di S. M. il Re, premio delle Provincie L. 2000 — 2.o premio: medaglia d'oro, premio dei grandi Comuni lire 1000 — 3.o premio, medaglia d'oro, premio delle Camere di commercio di lire 1000.

Illustrazione Letteraria: 1.o premio: dono di S. E. l'on. Mussolini, premio dei grandi Comuni L. 1000 — 2.o premio medaglia d'oro, premio delle Camere di Commercio L. 1000 — 3.o premio, medaglia d'oro.

Illustrazione Fotografica: 1.o premio, medaglia del ministro della P. I.; premio delle Provincie L. 500 — 2.o premio: medaglia d'oro, premi dei grandi Comuni L. 500 — 3.o premio: medaglia d'oro.

Vi saranno inoltre premi del Ministro della Guerra, di sodalizi nazionali, del comm. Baracca, delle Patronesse della Presidenza ecc.

L'iniziativa è assai simpatica e merita in tutti i modi incoraggiata.

E' sperabile che i nostri artisti vorranno partecipare all'esposizione nazionale del Paesaggio, facendo conoscere le bellezze naturali del vecchio e del nuovo Friuli anche fuori della nostra regione.

Abbiamo motivo poi di ritenere che la progettata esposizione non subirà rinvii, nel qual caso non potrebbe non subirne danno.

Nozze

Oggi si celebrano a Udine le nozze auspicatissime della gentile signorina Jolanda Gori col tenente di artiglieria Carlo Grosser.

Agli sposi che vedono realizzato il loro dolce sogno d'amore inviamo i più fervidi auguri; agli egregi genitori della sposa e alla distinta signora Clementina d'Orlandi ved. Grosser madre dello sposo, nonchè agli altri congiunti della coppia felice inviamo i più cordiali rallegramenti.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile: Leone Del Mestre L. 5.

In morte dell'avv. Giuseppe Calsutti: Leone Del Mestre L. 5.

In morte della sig. Fernanda Marinato di Giovanni: Leone Del Mestre lire 5 — Alceo Del Mestre, 5.

In morte della signora Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Famiglia Angelo Rotatti L. 10.

In memoria della contessina Bianca di Prampero: Marcella Vendramin L. 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagiuoli - Goulasch - Contorno.

Sera: Pasta e fagiuoli - Bistecche - Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17 — (per telegrafo).

Francia 121.25 — Svizzera 406.015 — Londra 99.50 — America 23.015 — Vienna 0.0325 — Romania 10 — Belgio 108. — Spagna 310 — Praga 68 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 90.60.
Consolidato 5 per cento 100.40.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni obbligazioni Tre Venezie giorno 13 giugno: Corso medio 88.52 — Qutazioni singole Triste 88 — Milano 90 — Roma 87.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 92 a 96 — Granoturco bianco da L. 85 a 92 — Cinquantino da L. 88 a 91 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a L. 110.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 130 a 160 — Patate da L. 80 a 100 — Tegoline da L. 200 a 280 — Piselli da L. 140 a 200 — Insalata da L. 25 a 40 — Erbette da L. 60 a 80 — Ciliege da L. 70 a 140 — Pere da L. 120 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 17 — Erba Spagna da L. 20 a 21 — Paglia da 20 a 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45. — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenza da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.35 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.
Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 23.15.
Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.
Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.35 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.20 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.30 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.20 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Medea-Palmanova
Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»